E Polis Milano

Data 26-04-2008
Pagina 32
Foglio 1

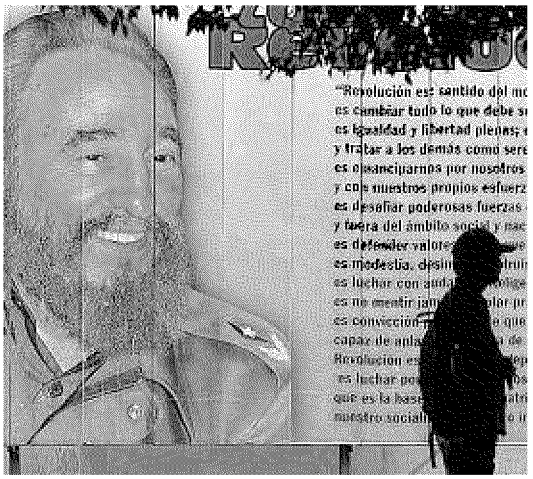
www.ecostampa.it

Villa San Carlo Borromeo

Lo scrittore Luque Escalona presenta a Milano il thriller dove il protagonista architetta un attentato contro Fidel. «Cuba? È distrutta». di Viviana Devoto

L'oblio di un dissidente

In comune con il protagonista del suo romanzo c'è l'ossessione: eliminare Fidel. Roberto Luque Escalona è un cubano di settant'anni, più volte arrestato per rimostranze da dissidente, nel '92 si è rifugiato negli Stati Uniti e nella scrittura, non per smuovere coscienze ma per distrarsi da quell'oblio che lo costringe «a dover osservare la terra dove ho vissuto che viene distrutta da una dittatura eterna nei suoi punti più forti: cultura ed economia». Lo scrittore, che presenta a Villa San Carlo Borromeo il suo romanzo d'azione *Lorenzo e l'agnello del diavolo*, edito in Italia da Spirali, non vede nuove aperture: «Non sarà certo Raul a riportare la democrazia». Ride, anzi delle nuove prospettive che il fratello del leader Maximo ha disegnato: il possibile placet sui viaggi all'estero e l'uso dei telefonini, finora banditi sull'isola. «La libertà è un'altra cosa: non è un'affermazione popolare da dirsi ma per il popolo cubano nuovi spiragli possono arrivare solo con l'eliminazione di Fidel Castro, di Raul e di tutto il gruppo dei complici che lo hanno appoggiato per mezzo secolo. È una contraddizione pensare che le persone che hanno distrutto la democrazia a Cuba ora la possano riportare». Il libro prende le mosse da un francobollo che raffigura lo stadio Latinoamericano, tempio del baseball, tra gli sport prediletti da Fidel: il protagonista architetta un attentato per colpire il leader Maximo dall'edificio alle spalle della tribuna. Un sentiero diabolico che Luque Escalona traccia pezzo a pezzo: sullo sfondo si intravede appena Cuba e i suoi vividi slanci e lo spessore inestimabile dell'intelligenza nazionale: lo scrittore tratteggia tra i protagonisti la figura storica di Reinaldo Areas, il genio che raccontò nel libro *Prima che sia notte* (da cui fu anche tratto il film di Julian Schnabel) le violente repressioni che gli omosessuali subirono durante il regime.



▸ Il libro di Luque Escalona indaga la Cuba di Fidel

IL PIANO non andrà a fondo. Così come lo scrittore cubano si dice costretto all'oblio: «Se tornerei a ricostruire a Cuba? Non ho più l'età. E poi sono convinto che gli intellettuali non abbiano grosso potere decisionale. A Cuba la repressione continua: poco è cambiato dai tempi di Arenas è forte per gli eterosessuali, figuriamoci se i gay posso esprimersi. Vige una dittatura politica, non solo sessuale». Stasera alle 19,30 nella Villa San Carlo Borromeo (Senago) l'incontro aperto al pubblico. Per informazioni 02994771. ■

Osaka e Verdi concerto e accordo
L'oblio di un dissidente

073514

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.